

REPORT STATISTICO 2017. Presidente Zaia e dirigente Coronella presentano l'analisi concentrata sulle abilità regionali

Il Veneto traina l'Italia in risalita

I dati del 2016 parlano di ripresa ma è questo inizio anno a stupire
Il turismo segna già adesso +10%
l'export è a +7%, il Prosecco dilaga

Piero Erle
VENEZIA

Da una parte il turismo (segna un nuovo record e «rappresenta il settore più importante per l'economia veneta»). Dall'altra l'export (sta volando). Non c'è dubbio che a fare ricco il Veneto che oggi è alla ricerca di una sua autonomia gestionale sia molto più il rapporto con il mondo intero che non quello con il mercato interno. E anche se la ristrettezza di bilancio hanno costretto la Regione perfino a rinunciare al tradizionale convegno che consegnava alla comunità veneta un aggiornato "selfie statistico" della regione, i dati sintetizzati ieri ai giornalisti dal governatore Luca Zaia e dalla dirigente regionale Maria Teresa Coronella (a nome di tutto il suo staff) dicono chiaro che que-

sta regione dimostra una volta di più che sa essere un grande erede di Marco Polo, grazie alle "abilità" (è la parola chiave del report) dei singoli, delle imprese e dell'intero sistema. Anche perché, rimarca Coronella, non sono solo i numeri del 2016 a stupire, ma quelli ancora più rilevanti dei primi mesi del 2017.

IL PIL AVANZA CON EXPORT E TURISTI. Il prodotto interno Pil nel 2016 è salito nella nostra regione (+1,2%) più della media nazionale (0,9%), e ha fatto da traino all'Italia che non tiene i ritmi dell'Ue (a sua volta in ritardo sul mondo). Ma i segnali dell'export fanno pensare che il Veneto quest'anno sarà ancora più di traino per un'Italia che è in sicura ripresa. Le vendite venete all'estero l'anno scorso hanno segnato il record di 58,2 miliardi (+1,3%), ma a colpire è soprattutto il boom del primo

trimestre 2017 che vede un +7,1% e un'abilità estrema nel sostituire nuovi mercati a quelli in frenata (come Russia o Brasile). L'altro exploit come detto è quello del turismo, che nel 2016 ha segnato dati record ma tra gennaio e aprile di quest'anno sta registrando un ritmo di crescita del +10% sia per arrivi che per pernottamenti (grafico).

AGRIFOOD. E a fare da filo rosso sia per l'export che per il turismo, come noto, è il settore agroalimentare (agrifood) che ha registrato un balzo del +7% nell'export dell'anno scorso (con un valore di 6,3 miliardi ma soprattutto sta viaggiando in doppia cifra nei primi mesi di quest'anno (+10,4%). Grazie ai suoi 38 Dop, tra cui spicca l'Asiago. Ma soprattutto grazie al re Prosecco che, assieme ai suoi fratelli con le bollicine, ha visto in cinque anni crescere le vendite del +225%, con un +25% di export nel 2016, un

valore di affari che supera i 2 miliardi di euro di vino venduto all'estero (le altre regioni sono ben più indietro: vedi il grafico più in alto) e un nuovo anno che a livello di vini segna già un +7,9% nei primi tre mesi.

LAVORO. La vera sfida, quella del dare lavoro, è tutta ancora da vincere. Ma il Veneto è comunque secondo solo al Trentino A.A. per l'indice di disoccupazione, sceso in questi primi mesi 2017 al 6,7%: significa che ci sono ancora 151 mila persone senza occupazione, ma con province come Belluno, Vicenza e Verona - sottolinea Coronella - che hanno livelli da minimi nazionali. •

DI RIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle slides presentate dalla Regione: il record 2016 del turismo sta per essere ribattuto quest'anno

